



# Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

## La Scuola altrove...

### Davide di Ivrea – 1 anno in Ecuador

La mia esperienza a riguardo la scuola è un po' particolare perché, al contrario degli altri ragazzi che erano con me per il programma, io ho frequentato un'istituto privato. Sono stato fortunato perché in genere le scuole pubbliche in Ecuador sono molto affollate (circa 50-60 ragazzi per sezione) e quindi i professori non possono seguirti bene.

In tutte le scuole Ecuadoregne, sia pubbliche sia private, ci sono regole di comportamento molto rigide: tutti gli studenti devono portare una divisa (sempre pulita e stirata), devono avere i capelli tagliati e pettinati e i maschi non possono portare orecchini. Mi è capitato più di una volta di vedere rimandare un ragazzo a casa perché non aveva la camicia dentro i pantaloni!

La scuola inizia alle 7.30 e dura fino alle 14.00. Di norma il sabato non si va a scuola. Io ho frequentato l'ultimo anno e potevo scegliere tra tre diversi indirizzi: quello matematico-fisico, quello chimico-biologico oppure quello filosofico sociale.

Quasi tutte le scuole offrono l'opportunità di frequentare altri corsi dopo l'orario scolastico. Io, per esempio, essendo appassionato di musica, ho formato con alcuni miei compagni un gruppo musicale; comunque ci sono corsi su materie artistiche oppure si possono praticare vari sport.

### Stefano di Bolzano – 1 anno in Cina

In Cina la scuola è al centro della vita di ogni studente, ma ad essere differente non è solo il sistema scolastico, ma soprattutto il fatto di come i ragazzi, oltre a studiare, abbiano anche degli obiettivi molto forti.

La mia scuola aveva 5000 studenti e c'erano altre 5/6 scuole come la mia sopra il migliaio e questa è la causa primaria di questo sistema rigido, selettivo e competitivo, e della pressione che viene esercitata sia dai professori che sia genitori.

Per imparare la lingua, mi sono stati di grande aiuto i proverbi cinesi che sono una parte sostanziale della lingua cinese. Avevo la fortuna di avere una compagna di classe che ogni giorno veniva da me a insegnarmi un proverbio diverso, di cui mi raccontava la storia e mi spiegava i caratteri e come usarlo. E' stato un aiuto culturale e linguistico eccezionale.